

ALIMENTAZIONE DATI ISMEA

Carne di pollo e vino biologici: Italia da record

È una crescita generalizzata - con record per carne di pollo e vino - quella del bio italiano. A dimostrarlo i dati di uno studio dell'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, presentato al Sana, il salone internazionale del biologico di Bologna chiusosi ieri.

«Nel primo semestre 2017 - hanno spiegato i tecnici Ismea - l'incremento del bio è stato del 10,3% rispetto al periodo gennaio-giugno 2016: un ottimo risultato se valutato in relazione ai crescenti e cospicui volumi di merce biologica commercializzata. La grande distribuzione organizzata, con i propri reparti dedicati al biologico, continua ad essere il principale canale di diffusione, erodendo quote di mercato ai performanti negozi specializzati. Il 65% della spesa bio avviene nel Nord Italia, il 24% nel centro e l'11% al sud. L'incidenza del bio sulle categorie di spesa è particolarmente marcata nei settori del miele, 12,9%, uova, 12,9%, frutta, 7,8%, e ortaggi, 5,6%.

Il primo semestre 2017 registra anche la crescita record per la carne di pollo bio, +61% in volume, e per il vino bio, +108%». Intervenendo al Sana il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina ha parlato di un'Italia «sempre più leader nel bio con 300mila ettari coltivati», mentre il viceministro Andrea Oliviero ha riflettuto sul ruolo del settore bio quale «comparto rilevante per una fetta consistente di aziende agricole per le quali rappresenta una scelta consapevole in favore dell'ambiente».

Durante il cerimoniale di apertura del Sana il vicepresidente della commissione Agricoltura del Parlamento europeo Paolo De Castro ha però rimarcato la propria contrarietà all'accordo sul nuovo regolamento Ue del biologico: «In molti voteremo contro questo provvedimento, peggiorativo rispetto alle attuali regole. Chiederemo alla Commissione Ue di predisporre una nuova proposta legislativa». ♦ **c.cal.**



